



Notiziario 2007

02

**La prima edizione del Bilancio sociale
dell'Ateneo**

**Politiche di decentramento:
situazioni e prospettive**

Ricordo di Enzo Ferroni

Il 15 marzo si è verificata una forte esplosione con eruzione di materiale lavico e incendiario, che è stata costantemente seguita dalla rete strumentale: in particolare una telecamera termica ad infrarossi posta a quota 700 metri dal ricercatore Maurizio Ripepe ha registrato l'evento, fornendo immagini di notevole interesse divulgativo e scientifico. I sensori radar, sismici, termico-acustici e ondametrici hanno permesso di controllare in tempo reale l'evolversi della situazione nelle fasi immediatamente precedenti e successive alla fase parossistica e all'emissione di bombe e lapilli. Di questo episodio è possibile vedere un filmato online disponibile a questo indirizzo: <http://www.poloscitec.unifi.it/Article55.html>

Stromboli è considerato uno dei più attivi vulcani del mondo ed è caratterizzato da persistente attività esplosiva, chiamata appunto "stromboliana", contrassegnata da periodici picchi di attività accompagnati da flussi di lava, come si è verificato nel 1975, nel 1985, nel 2002-2003 e nell'ultimo episodio dello scorso mese di marzo. Secondo recenti rilievi batimetrici la Sciara del Fuoco - la cui formazione è attribuita a una gigantesca frana che si sarebbe verificata più di 5.000 anni fa - si estende al di sotto del livello del mare fino a una profondità di circa 1700 m.

Ricerca integrata sulle coste sabbiose del Mediterraneo: Progetto Wadi

Si chiama Wadi - WAter Demand Integration (2005-2008) - il progetto finanziato dalla Commissione Europea nel quadro della cooperazione internazionale in area mediterranea in svolgimento, curato dal Dipartimento di biologia animale e genetica del nostro ateneo, guidato da Felicità Scapini. Il programma nasce dalla felice esperienza di due precedenti progetti MECO, MEditerranean COastal ECOsystems (1998-2001), focalizzato sulle spiagge sabbiose intorno al Mediterraneo e MEDCORE, MEditerranean COastal River Ecosystems (2002-2005), che ha affrontato il problema delle scale e dell'integrazione tra elementi del sistema, focalizzandosi su l'idea del sistema aperto, dal fiume al mare, tenendo conto di tutto il bacino fluviale, fino alle acque costiere. Tutti questi progetti sono accomunati dallo studio di diversi siti riguardo alla geomorfologia, all'ecologia ed alla socioeconomia del turismo.

Il progetto WADI (Sustainable management of Mediterranean coastal fresh and transitional water bodies: a socioeconomic and environmental analysis of changes and trends to enhance and sustain stakeholders benefits) indica un obiettivo importante: l'acqua è per tutti. Esso viene condotto attraverso fasi successive: far riunire i gestori e gli utilizzatori locali dell'acqua; ascoltare i loro problemi in relazione ai bisogni di acqua e agli impatti sull'ambiente dell'uso delle risorse; condurre ricerche mirate sulle problematiche identificate nei vari siti di studio; sviluppare "scenari" e soluzioni nuove, proporli agli interessati e discuterli con loro ed infine mitigare i conflitti per l'acqua, stabilendo un interesse comune, la sostenibilità a lungo termine. Gli esperti di diverse discipline e i portatori di interesse locali, integrati di diritto nel progetto WADI, partecipano a tutte le fasi, mettendo le loro esperienze a servizio di problemi reali che vanno ben oltre la scala locale, ma sono comuni a diverse aree costiere intorno al Mediterraneo, che soffrono di scarsità o irregolare apporto di acqua dolce.

I partecipanti di WADI rappresentano paesi del nord e del sud del Mediterraneo, con equilibrio di responsabilità e di competenze. Italia: Dipartimento Biologia Animale e Genetica Università di Firenze e Istituto per lo Studio degli Ecosistemi CNR ; Spagna: Universidad de Alicante Ecologia e Centro di Blanes, Girona SCICS ; Portogallo: IMAR Coimbra ; Malta: International Environment Institute, University of Malta ; Marocco: Institut Scientifique Université Mohammed V Agdal e Faculté des Sciences de Tétouan; Tunisia: Faculté des Sciences de Tunis e Agence de Protection et Aménagement du Littoral; Egitto: CEDARE Cairo.

